

pegno formale di presentare un disegno di legge sulla caccia alla riapertura del Parlamento dopo le vacanze estive...

Landucci. Benissimo!

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* ...e certamente fra gli uomini che io consulterò ci sarà l'onorevole Landucci, che ha fatto sull'argomento della caccia un così lungo ed amoroso studio. Però la Camera stessa non deve dimenticare che ci sono sull'argomento 27 disegni di legge...

Landucci. Li ho ricordati.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* ...e che per conseguenza non ci si può dissimulare le difficoltà della cosa. Ad ogni modo consento che sia presa in considerazione la proposta di legge fatta dall'onorevole Landucci. *(Benè!)*

Presidente. Veniamo ai voti. Coloro che consentono che sia presa in considerazione la proposta di legge testè svolta dall'onorevole Landucci, sono pregati di alzarsi.

(È presa in considerazione).

Svolgimento di interpellanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze. Viene prima quella dell'onorevole Rocca Fermo ai ministri della guerra e dell'interno, « per sapere se non credano obbligo e dovere imprescindibile del Governo di togliere le cause della malaria al sud-ovest della città di Mantova provenienti dalle acque stagnanti nei fossati e terreni militari ».

L'onorevole Rocca Fermo ha facoltà di parlare.

Rocca Fermo. Io aveva rivolto questa interpellanza ai ministri della guerra e dell'interno: a quello, perchè facesse eseguire talune opere, ed al ministro dell'interno: perchè sorvegliasse, come custode della sanità pubblica, che il suo collega adempisse a certi obblighi. Ma poichè l'onorevole ministro della guerra mi ha dimostrato ieri che corrono nuove trattative fra il suo Dicastero ed il municipio di Mantova per togliere certe difficoltà, sulle quali io volevo richiamare l'attenzione della Camera e che formavano appunto l'oggetto della mia interpellanza, e siccome lo stesso onorevole ministro mi ha dato affidamento che, per quanto è possibile, asseconderà, anche ricorrendo ad uno speciale disegno di legge, i desideri della cittadinanza mantovana ed i legittimi interessi di quel municipio per togliere le cause della malaria intorno alla mia città, così rinunzio all'interpellanza,

salvo a riproporla quando vedessi svanite le speranze.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Ottolenghi, *ministro della guerra.* Confermo quanto ha detto l'onorevole Rocca Fermo e mi associo alle sue dichiarazioni.

Presidente. Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Santini al presidente del Consiglio e al ministro della guerra, « per sapere se intendano, più tosto che opporre la prescrizione del credito, di dover riconoscere a vantaggio degli ufficiali della campagna 1895-96, come ha scritto la Corte Suprema (a proposito della causa Serventi, sentenza 3 marzo 1903), « essere dovute le indennità di guerra (due) oltre gli assegni eritrei; e non equivalere, per farne le veci, agli assegni di guerra negati, gli assegni eritrei corrisposti. » O se, in caso negativo, credano che gli ufficiali della campagna stessa possano adire il magistrato senza recar offesa al sentimento della disciplina, che li lega ad una sola volontà: al Comandante Supremo dell'esercito, che è, a sua volta, il giudice naturale dei loro interessi ed il vigilante custode dei loro diritti. »

Onorevole Santini, l'onorevole presidente del Consiglio ha fatto sapere di non poter essere presente per motivi di salute ed ha dato incarico di rispondere per lui all'onorevole ministro guardasigilli.

Ha facoltà di parlare.

Santini. Io, a risparmio di prezioso tempo per la Camera, ho formulata la mia interpellanza in termini così precisi che essa abbia scarso bisogno di ulteriore illustrazione. È un argomento gravissimo, perchè in questa riluttanza del ministro della guerra ad inchinarsi al giudizio della Corte Suprema io vedo un indirizzo pericoloso per il mancato rispetto non tanto alla giustizia, quanto al decoro e alla disciplina dell'Esercito; ma specialmente perchè è un argomento che può condurre a gravissime e spiacevoli conseguenze. Ed è anche un argomento veramente patriottico al quale ho creduto di interessarmi con la coscienza di un alto dovere, che io vengo qui a compiere.

Da tempo l'Amministrazione della guerra si lascia andare a liti continue; la quarta Sezione del Consiglio di Stato da tempo si occupa di frequente di ricorsi degli ufficiali; e si dice (e sono sicuro che il ministro della guerra nella sua lealtà vorrà dire se sia vero o no, ma io ciò porto come notizia) che il ministro della guerra, impen-